

C'è il rischio che lo Stato vada incontro a «esborsi significativi» per le garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese

Allerta Bankitalia sulle insolvenze

Più liquidità con indennizzi a fondo perduto e no a ogni ipotesi di patrimoniale

Il boom di richieste per le erogazioni sino a 25mila euro richiede un'accelerazione delle procedure

Andrea D'Ortenzio

ROMA

Lo Stato rischia «esborsi significativi», un domani, dalle garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese, che potranno non reggere il colpo della crisi economica e subire insolvenze oltre il 10%. Le garanzie oltretutto vanno bene ma non basteranno alle imprese il cui fatturato sarà severamente colpito dall'emergenza covid ed occorrerà quindi prevedere trasferimenti diretti di risorse alle aziende. La Banca d'Italia, in audizione alla Camera, manda così un'allerta per l'effetto sulla finanza pubblica dal meccanismo messo in piedi per la liquidità, considerando che le garanzie hanno raggiunto i 450 miliardi di euro e nel prossimo provvedimento di aprile si stanno studiando indennizzi a fondo perduto.

L'istituto centrale manda un messaggio chiaro anche a chi pensa a patrimoniali o provvedimenti per attingere al risparmio depositato sui conti correnti: quei fondi sono «la base della liquidità» delle banche e spostarli altrove limiterebbe la loro capacità di erogare prestiti.

E a chi si lamenta dell'eccessiva lentezza del sistema di garanzie tramite le banche (deciso dal governo proprio per margini di bilancio minori rispetto ad altri paesi) ricorda

come occorra un «giusto equilibrio» fra la rapidità nell'erogare la liquidità e tutelare le casse pubbliche. Una misura, suggerisce l'istituto centrale, potrebbe essere un ampio uso dell'autocertificazione da parte delle imprese, come chiesto anche dall'Abi e dai sindacati. Andare ancora più veloci, togliendo i controlli delle banche (che in caso di aziende già clienti sono comunque minimi), è «una scelta politica» del governo e Parlamento, che devono però essere consapevoli che lo Stato rischia di pagare ancora più alto il conto a causa dei prestiti non rimborsati.

Il meccanismo comunque sta marciando, dopo una fase iniziale in cui sono state messe a punto le regole organizzative. Per il vice dg dell'Abi, Gianfranco Torriero ci si attende un boom grazie anche all'invio massivo delle domande, durante le ore notturne, dalle banche al fondo garanzia. Se agli istituti sono arrivate centinaia di migliaia di richieste per i prestiti fino a 25mila euro, al fondo, sabato scorso, erano giunte solo 5200 domande. In questi giorni ci si attende quindi un'accelerazione. Con l'ok del Fondo l'erogazione avviene infatti in automatico.

Per velocizzare il primo passaggio un maggiore ricorso all'autocertificazione e intervenire dando una tutela penale alle banche sembra quindi mettere tutti d'accordo: Banca d'Italia, Abi e Fabi hanno espresso parere favorevole in tal senso.

Anche sulle tutele contro le infiltrazioni criminali, con misure quali conti dedicati e vincoli di destinazione delle risorse, si registra un ampio consenso dei soggetti interessati.



Risposte celeri Code alle banche per richiedere il prestito da 25mila euro